

Sciopero alla Whirlpool: “Sulle pensioni il governo ci deve ascoltare”

Pubblicato: Lunedì 13 Novembre 2017



Per molti lavoratori oggi è il giorno più lungo. È previsto infatti il confronto tra Governo e organizzazioni sindacali sulla **manovra finanziaria** e in particolare sul tema della **pensioni** e sull'**allungamento dell'età pensionabile**, argomento che sta creando non poca tensione nel Paese.

I **lavoratori della Whirlpool** hanno indetto un'**assemblea in sciopero**, quindi non retribuita, davanti ai cancelli dello stabilimento di Cassinetta di Biandronno, dove è intervenuto il **segretario nazionale della Uilm, Rocco Palombella**, e i segretari provinciali **Stefania Filetti** (Fiom Cgil), **Francesco Nicolia** (Uilm), e **Paolo Carini** (Fim Cisl dei Laghi). E con loro anche **Umberto Colombo**, segretario provinciale della **Cgil**, **Caterina Valsecchi**, della segreteria della **Cisl dei Laghi**, e **Antonio Massafra** della **Uil**.

Palombella ha invitato i lavoratori a rimanere uniti, appello rivolto soprattutto a coloro che non hanno scioperato. «Oggi è l'inizio di un percorso che ci vede uniti, da soli non si va da nessuna parte – ha detto il segretario nazionale della Uilm -. La **riforma delle pensioni è sbagliata perché crea divisione tra i lavoratori**, tra giovani e vecchi, tra le diverse categorie di lavoratori e che avvia il Paese verso un degrado economico e sociale».

I lavoratori di Cassinetta vogliono dunque far sentire la loro voce a Roma. **Stefania Filetti, segretario provinciale della Fiom**, ha parlato infatti di «**emendamento Whirlpool**» sottolineando che «41 anni di lavoro per chi è in catena di montaggio sono più che sufficienti per andare in pensione». Il problema del ricambio generazionale e l'occupazione giovanile sono l'altra faccia della medaglia che, secondo **Caterina Valsecchi** della **Cisl dei Laghi**, può essere affrontato con uno «sgravio contributivo già a partire dal 2018 e soprattutto senza creare nuovi esodati, come invece si rischierebbe ora». Come dire: le soluzioni ci sono, il sindacato le propone e vanno prese in considerazione fin da subito, senza perdere altro tempo.

«Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali» diceva don **Lorenzo Milani**. Ingiustizia evidente soprattutto se si parla di lavori usuranti. Ecco perché **Francesco Nicolia, segretario provinciale della Uilm**, chiede che la trattativa entri nel merito del problema. «Hanno fatto un trattamento indifferenziato – conclude Nicolia – pensando di risolvere il problema con delle **macrocategorie** che invece aggravano la situazione. Bisogna entrare nello specifico, cioè definire **microcategorie**, perché in questa fase il rischio di fare ingiustizie è altissimo. I dipendenti della Whirlpool che lavorano in catena di montaggio lo sanno ed è per questo che oggi manifestano tutta la loro preoccupazione».

Durante la mattinata i lavoratori hanno fatto un blocco “a intermittenza” della strada provinciale 36.

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it

